Diocesi di Arezzo-Cortona -Sansepolcro

CIRCOLO MINORE N. 40
Incontro del 25 maggio 2018

Presenti: Barbara Polvanesi (moderatore), Tosco Irene, Loredana Soli, Testi Metello, Raguso Giovanna (segretario), Padre Ferruccio Pedrini
Assenti giustificati: Alice Verrazzani, don Vittorio Gepponi, Elisabetta Giudrinetti, Roberto Gennari e Liana Sadotti
L'incontro ha inizio **alle ore 21.00**
Presso l'Ufficio Stampa Vescovado
Si inizia la seduta con il recitare una preghiera
Presa visione e discussione della seconda parte del documento Instrumentum Laboris

Tosco Irene suggerisce a pag 56 , una correzione alla frase "la necessità di una ministerialità non più riservata al solo clero…" con la frase "la necessità di un impegno di servizio nella Chiesa" e a pag.62 invece che ministeri istituiti , servizi istituiti.

Testi Metello riferendosi a pag 63 alla celebrazione liturgica denuncia la mancanza spesso di rispetto e attenzione spesso frequenti nei comportamenti dei fedeli stessi durante le funzioni liturgiche. Questo rimanda all'esigenza di rivedere la formazione del popolo di Dio ad un maggiore amore e quindi rispetto verso la liturgia, la Parola e i sacramenti.

Loredana Soli a proposito dei Catechisti a pag.64, sottolinea alcune problematiche odierne da affrontare: il catechista deve essere per vocazione e per mandato, capace di comunione, relazione e dono. Deve avere una formazione sia della Sacra Scrittura che del Magistero, deve conoscere la tendenza della cultura della società del suo tempo con una capacità di camminare a fianco degli altri a qualunque età essi appartengano. Accompagnare, condividere e uscire da schemi già utilizzati. Essi hanno bisogno di una formazione permanente, una maturazione della personalità umana e cristiana all'interno della comunità ecclesiale e sociale che non li deve lasciare soli. Testimoni credibili, ma anche abili programmatori dell'intervento educativo con una competenza specifica nella comunicazione della fede.

Raguso Giovanna a proposito del diaconato: il campo di esercizio del ministero dei diaconi deve essere soprattutto la comunità dei fedeli alle cui necessità occorre provvedere con una presenza specifica. Assumono un ministero a carattere soprattutto diocesano non svolgono un servizio subordinato ai presbiteri I diaconi sono chiamati ad essere segno di Cristo servo ed esprimono in modo particolare la dimensione del servizio, che è compito dell'intera Chiesa. Essi sono chiamati a svolge la triplice diaconia della carità, della Parola della liturgia e della carità. I diaconi sono a servizio delle comunità e possono favorire la comunione all'interno di esse. Se il Vescovo riterrà necessario affidare una partecipazione nell'esercizio della cura pastorale, questo servizio dovrà essere svolto con spirito di umile mediazione e in accordo con il presbitero. Una caratteristica del servizio dei diaconi è anche quello di stare sul "confine" e diventare "ponte" tra la Chiesa e il mondo: essi devono portare nell'ambiente periferico la carità e il conforto spirituale e materiale della Chiesa e al tempo stesso riportare al cuore della Chiesa le ansie e le attese delle donne e degli uomini del suo tempo.

Padre Ferruccio Pedrini riguardo al Seminario, suggerisce la possibilità di realizzare forme alternative all'istituto seminariale attuale con una forma di accompagnamento da parte di uno o più sacerdoti di chi richiede di iniziare un percorso vocazionale sacerdotale, uno o più aspiranti, vivendo all'interno della comunità parrocchiale.

L'incontro ha termine alle ore 23,15
Ufficio Stampa Vescovado
25 maggio 2018

Il Coordinatore del Circolo minore n.40